



## RIMANENDO SUL CONFINE

*Overo: la volta che rincorsi il fante di cuori*

Di e con Stefano Beghi  
Musiche di Marco Prestigiacomo  
Scenografie e illustrazioni di Jacopo Di Lenno  
Stampe Simone Giorgio  
Grafiche Irene Ginocchio  
in collaborazione con KarakorumTeatro

*Un gioco quasi teatrale, sul contrabbando quasi romantico.*

Un uomo cresciuto sul confine tra Italia e Svizzera ha un obiettivo: fare l'insegnate di scopa, "il gioco di carte più diffuso dell'era moderna". Quali sono le regole per diventare una grande giocatore? E soprattutto... esiste la partita perfetta? La risposta a questa domanda si nasconde nella grande partita del 3 aprile 1973...

Il suo racconto ci porta a scoprire storie di confini e contrabbando, briganti gentiluomini, militari in esilio, le loro avventure sul confine tra legale ed illegale, bisogno e desiderio, coraggio e follia, in cui giocare è provare ad andare oltre, è concedersi il diritto di sentirsi un eroe.

Uno dei temi più discussi sui giornali di oggi, il confine, viene raccontato e messo in discussione da una storia fatta di cose semplici, di paesi, di laghi, di Dei appena nati... partendo da lontano, ma non abbastanza per essere storia. Non ancora.

Quando si pensa ad un confine, il più delle volte, si pensa ad una linea, ma per quanto si siano sforzati per cercarla, i protagonisti di questa "fiaba" quella linea non l'hanno mai trovata: forse si vede solo da lontano, oppure l'acqua e il tempo l'hanno cancellata. Forse non è mai esistita...

Quello che resta sono da una parte gli Stati, le loro regole e le loro procedure, dall'altra le persone, i sogni, le necessità. Quella linea rappresenta da sola il confine di uno stato, il confine del lecito e delle possibilità, il confine tra povertà e dignità, tra il bisogno e la voglia, tra la "giusta misura" e "il di più".

Nella grande storia di un mondo troppo piccolo nasce solo una domanda:

*perché di là non si può andare?*



*Nel racconto, la realtà dei fatti si mischia all'immaginazione di un bambino ormai cresciuto, ma che mantiene vivo il ricordo di quegli uomini che con i loro passi pesanti gli hanno insegnato molto sulla vita. E' così che contrabbandieri e finanzieri diventano protagonisti di storie mitiche, eroi di altri tempi.*

*Al centro di questo immaginario sta il tema del gioco, simbolo e sublimazione della rivalità tra le due parti, ma anche della sfida alla vita e alle sue fatiche in cui contrabbandieri e finanzieri hanno sempre giocato dalla stessa parte.*

*È un racconto romantico quello degli spalloni, quasi mitologico, a tratti surreale, che dietro a una superficie fatta di sogni, avventure e grandi imprese, nasconde temi importanti (come la speranza, il limite umano, la paura del futuro) e storie troppo amare da digerire.*

*Il racconto è ambientato sul confine tra Italia e Svizzera: un contesto in cui la natura è padrona, in cui l'uomo è costretto a misurarsi con i propri limiti fisici, con la fatica, con il pericolo, con leggi che non può governare, con la sua voglia di riscatto e il senso d'appartenenza ad una terra che qualcuno si sta giocando a tavolino.*

*Per questo il mito del contrabbandiere (ancora assolutamente vivo nel ricordo di chi abita le zone di confine) può e deve parlare all'uomo di oggi: dopo anni di benessere, di industrializzazione e di sradicamento dal territorio, abbiamo bisogno di fermarci a riflettere sui nostri "confini", sul tema tragico della scelta e della paura di "non farcela"... è qui che questa storia diventa assolutamente attuale.*



# Un confine...

Nello spettacolo si problematizza il concetto di confine in chiave poetica.

La narrazione affronta la tematica attraverso la storia di alcuni paesi situati lungo la linea del confine italo-svizzero, dove il "concetto di confine" si trasforma in qualcosa di concreto, percepito nel quotidiano, che si stacca dai principi economici e politici per divenire una cosa reale e capace di condizionare la vita di coloro che vivono nei suoi pressi.

Il tratto di confine dove è ambientata la vicenda ha un forte valore simbolico.

Il confine con la Svizzera (che ha scelto di non entrare nell'UE) è, sotto un certo punto di vista, l'ultimo confine terrestre italiano rimasto: l'Unione Europea ha cancellato i confini commerciali e la moneta unica ha fatto il resto.

C'è però un'altra particolarità: il confine con il Canton Ticino (attraversato ancora oggi tutti i giorni da centinaia di lavoratori frontalieri) è l'unico tratto in cui da entrambe le parti della linea si parla la stessa lingua, lo stesso dialetto...

Sia dal punto di vista culturale che da quello geografico è davvero difficile comprendere "perchè di là non si può andare?".



## ***Drammaturgia e Linguaggi***

*La drammaturgia si basa su un lungo lavoro di ricerca.*

*Grazie alla collaborazione di alcuni agenti della Guardia di Finanza in congedo e di alcuni ex-contrabbandieri, l'autore ha ricostruito aneddoti, dettagli storici e antropologici del fenomeno del contrabbando, che gli stessi protagonisti hanno definito "romantico".*

*Grazie alle interviste e allo studio del territorio interessato dal traffico illegale di sigarette negli anni '60/'70, il testo vuole riportare alla luce il passato di un piccolo mondo rimasto sempre nella periferia della storia nazionale.*

*Mantenendosi a distanza dai canoni del teatro civile, il linguaggio e l'immaginario dello spettacolo restano costantemente quelli del racconto e della fiaba (personaggi grotteschi, vicende avventurose, racconto per immagini), sfrutta una messa in scena semplice, ritmata e coinvolgente, mischiando il tradizionale teatro popolare di affabulazione, la narrazione e il cabaret ad atmosfere che richiamano il cinema di avventura e di azione.*

*La musica è originale e suonata dal vivo. Gioca un ruolo importante per trasportare il pubblico in una dimensione sul confine tra realtà e immaginazione: attraverso i suoni e le melodie disegna gli spazi, dà corpo alle emozioni dei protagonisti, prosegue la descrizione dove finiscono le parole.*

*Gli oggetti e gli elementi scenografici sono minimi ed essenziali e si rifanno a immagini del gioco: i personaggi sono rappresentati come carte, le carte geografiche come tableau di un gioco in scatola su cui non possono mancare pedine, macchinine e elementi decorativi fatti con materiali di riciclo.*

*Aprendosi all'improvvisazione e alla clownerie nello spettacolo è previsto il coinvolgimento diretto del pubblico per costruire momenti di grande comicità capaci di mettere in difficoltà anche l'attore che si mette totalmente nelle mani del pubblico.*



## Scheda Tecnica

*Lo spettacolo si può mettere in scena in qualunque spazio e non necessita di particolare attrezzatura luminotecnica (piazzato bianco, se possibile un controluce blu).*

*Si necessita un impianto di amplificazione sonora adatta all'ambiente della messa in scena.*

*Durata dello spettacolo 60' circa.*



## Contatti

Stefano Beghi  
+393406404945 - [stefano@karakorumteatro.it](mailto:stefano@karakorumteatro.it)  
[www.karakorumteatro.it](http://www.karakorumteatro.it)  
[www.facebook.com/KarakorumTeatro](https://www.facebook.com/KarakorumTeatro)

*Lo spettacolo è prodotto col sostegno di  
Associazione Culturale Karakorum  
Sede legale: Via Carducci 3, Canegrate 20010 (Mi)  
C.F. 92047440158  
P.IVA 08359250969*